ASILO UMBERTO I
E MARGHERITA
scuola dell'infanzia paritaria

P.T.O.F

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

anni scolastici 2025-2028

Associazione Scuola dell'Infanzia Umberto I e Margherita - ETS
Via De Gasperi, 41 – 20861 Brugherio (MB)
T/F: +39 039 870 438 | asiloumbertoprimo@gmail.com
C.F. 85003490159 | P.I. 00987300969 | Cod. mecc. MB1A300009

ASILO UMBERTO I
E MARGHERITA
scuola dell'infanzia paritaria

INDICE

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA 3

LA PROPOSTA EDUCATIVA 4
- Il metodo
- I criteria della progettazione
- I criteri di scelta dei contenuti

L'OFFERTA FORMATIVA 7
- I campi d'esperienza
- La nostra offerta formativa e didattica
- L'esperienza religiosa

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 10
- Apprendimento naturale della lingua inglese
- Educazione psicomotoria
- Laboratori e atelier
- Uscite didattiche
- Feste

SERVIZI INTEGRATIVI 11
- Pre-Asilo e Post-Asilo
- Centro Estivo
- Corsi pomeridiani

LE INSEGNANTI 12
- Coordinatrice, maestre, educatrici e specialiste
- Aggiornamento e formazione

INCLUSIVITÀ 13

ORGANIZZAZIONE, ORARI, SPAZI 13
- I ritmi della giornata
- Lo spazio sezione
- Gli altri spazi scolastici
- L'inserimento

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA 15
- I colloqui individuali
- Assemblee di classe o scolastiche
- Gli incontri generali
- Momenti di condivisione

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE 17

PROGETTO CONTINUITÀ 18

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

Il primo documento in cui si parla di Asilo Infantile a Brugherio risale al 1868 quando, per promuovere l'istituzione, fu registrata un'oblazione di £100 a favore della locale Congregazione di Carità da parte dell'ing. Agostino Bruni. Ma è solo nell'aprile del 1897 che la suddetta Congregazione delibera di utilizzare parte del lascito testamentario della Contessa Teresa Vigoni, defunta nel 1888, per la fondazione di un Asilo di infanzia. Tuttavia, causa il rifiuto delle Suore di Maria Bambina, invitate dal Parroco, ad assumere l'onere della costruzione e della successiva gestione dell'asilo, con il supporto economico sia della Congregazione di Carità che della Parrocchia e del Municipio, si deve alla iniziativa della maestra Ambrogina Spreafico Bonacina la istituzione di un primo embrione di asilo per bambini di mamme lavoratrici, che svolge la sua attività negli anni a cavallo della fine del secolo. Finalmente, nell'aprile del 1901, su sollecitazione del Parroco e del Sindaco, viene dato il via per la fondazione di un Asilo infantile.

Il 3 agosto 1903, per Regio decreto, l'erigendo Asilo viene riconosciuto Ente Morale ed intitolato agli augusti nomi "Umberto I e Margherita". Il Consiglio Direttivo, eletto dal Consiglio Comunale in base allo statuto, predispone i lavori di adattamento e l'acquisto dell'arredamento delle due aule messe a disposizione dal Comune utilizzando i fondi accumulatisi negli anni. L'apertura ufficiale e l'inizio dell'attività della prima scuola per l'infanzia in Brugherio avviene nel 1904. I bambini iscritti sono 95 guidati dall'insegnante Carlotta Barzaghi coadiuvata da una inserviente.

L'attività dell'Asilo continua così fino al 1910, anno in cui l'insegnante si dimette e il Comune chiede la restituzione delle due aule messe a suo tempo a disposizione. In attesa che venga costruito un edificio di proprietà dell'Ente, il Consiglio Direttivo chiede, ed ottiene, ospitalità temporanea nel salone dell'oratorio femminile delle Suore di Maria Bambina e decide di affidare la direzione didattica alle suore stesse. A partire dal novembre 1910 saranno tre suore ad occuparsi dell'educazione dei bambini. Finalmente nell'ottobre del 1912 viene inaugurato il primo edificio di proprietà dell'Ente sorto su un terreno contiguo alle proprietà delle Suore di Maria Bambina.

L'apprezzata attività della scuola, gestita con grande impegno dalle religiose, fa aumentare la domanda da parte della popolazione tanto da rendere insufficiente la struttura esistente. Grazie ad una generosa donazione delle famiglie Cazzaniga e Balconi, nel dicembre del 1929 viene inaugurato un secondo edificio che permette l'accoglimento di un sempre maggior numero di bambini. Nel 1930 i bambini iscritti sono 255 e nel 1942 raggiungono il massimo storico di ben 345. La struttura esistente risulta sempre più insufficiente, ma gli immancabili problemi economici provocano un continuo rinvio del suo adeguamento. Tuttavia, grazie alla abnegazione delle insegnanti l'accoglienza dei bambini continua fino ai limiti del possibile.

Finalmente nel 1959 vengono appaltati i lavori di ampliamento che, sempre per motivi economici, vengono completati in due tempi nel 1964 e 1967. L'edificio raggiunge così l'attuale struttura. A partire dal 1966, poiché la Congregazione non può mettere a disposizione altre suore, inizia l'assunzione di insegnanti laiche che si completa nel 1997 quando, malgrado le richieste dei genitori, anche la direttrice, ultima religiosa rimasta, lascia il proprio incarico.

L'indirizzo educativo rimane comunque quello previsto dallo statuto dell'Ente fin dalla sua fondazione: "…impartire ai bambini quella educazione religiosa, morale, fisica ed intellettuale

che è compatibile con la loro età e condizione". Nel 1975 in base alla Legge 22 luglio 1975 n. 382, il Consiglio Direttivo chiede ed ottiene il mantenimento dell'Ente nell'elenco delle I.P.A.B. Nel 1990 viene parzialmente modificato lo statuto che prevede l'aggiunta, ai consiglieri e al presidente di nomina comunale, di due membri nominati rispettivamente dall'assemblea dei Soci e da quella dei Genitori.
Nel 1995 il Consiglio di Amministrazione decide di presentare la dovuta documentazione per la depubblicizzazione dell'Ente. Con delibera n. 67025 del 19/04/1995 della Giunta Regionale Lombarda, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione n. 23 del 05/06/1995, l'Ente Morale "Umberto I e Margherita" viene riconosciuto, ad ogni effetto, quale Ente con personalità giuridica di diritto privato. Nel 1996 viene elaborato un nuovo statuto che tiene conto del nuovo stato giuridico dell'ente e che viene approvato dalla Giunta Regionale Lombarda con delibera n. 17990 del 13/09/1996.
La Scuola dell'Infanzia Umberto I e Margherita è stata riconosciuta Scuola Paritaria, con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 488/2911 del 28/02/2001.
Dall'a.s. 2021-2022 l'Asilo ha aperto la prima Sezione Primavera, e due anni dopo ha aperto anche la seconda sezione.
Dal 30 gennaio 2023 l'Associazione Scuola dell'Infanzia Umberto I e Margherita – ETS è iscritta al Registro Unico Nazionale del terzo Settore (RUNTS), assumendo la qualifica di Ente del terzo Settore (ETS) ai sensi del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).
Attualmente l'Asilo è composto da 7 classi (5 della Scuola dell'Infanzia e 2 Sezioni Primavera) per un totale di 160 bambini circa, è gestito dal Consiglio di Amministrazione composto da 7 consiglieri, mentre il personale scolastico conta oltre 20 persone fra Direttrice e Coordinatrice Didattica, maestre, educatrici, assistenti educative, insegnanti di inglese e di psicomotricità, personale ausiliario e segretariale.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra scuola accogliendo il bambino nella sua unicità si propone come luogo di esperienza che permette l'emergere della ricchezza di cui ogni bambino è fatto. Accogliere il bambino nella sua totalità implica l'accoglienza della famiglia quale luogo primario della sua crescita. Il compito dell'insegnante è quello di accogliere il bambino ed affrontare l'avventura della crescita con fiducia, con umiltà e con spirito di iniziativa. Di conseguenza egli si apre alla realtà, approfondendo e sviluppando criticamente la conoscenza di essa, impara a prendere coscienza di sé e ad aderire a ciò che lo fa crescere. Questo implica un'unità tra gli adulti della scuola che si esprime concretamente nei collegi docenti in cui le insegnanti:

- progettano le esperienze da proporre
- approfondiscono le ragioni dell'esperienza
- condividono lo sguardo di ogni bambino
- valorizzano le risorse di ogni adulto
- approfondiscono la condivisione e la responsabilità.

Il metodo

Il metodo educativo del nostro Asilo ha radici profonde nell'esperienza religiosa per cui ogni cosa è un dono, compreso il compagno e la maestra. Gli argini della strada metodologica percorsi nella nostra scuola sono:

- l'esperienza
- la relazione.

La prima implica il fatto di "mettere le mani in pasta", ovvero ogni proposta fatta in asilo ai bambini è un invito ad essere protagonisti, a guardare, toccare, esplorare e quindi conoscere la realtà mettendosi in gioco con tutti i propri bisogni, desideri, capacità, ovvero con tutta la propria persona. Non si "espone/spiega" ai bambini, ma li si accompagna a immergersi totalmente nelle cose, ovvero a viverle, a farne esperienza. Sia essa ludica, grafico-pittorica, sensoriale, motoria o di qualsiasi altro genere.

La relazione è dunque centrale poiché solo se si è invitati, accompagnati, stimati, spronati, abbracciati da qualcuno allora si diventa grandi. Al centro del metodo educativo c'è quindi la relazione con le insegnanti e con tutti gli adulti che con cura, affetto, creatività, pazienza, competenza seguono i passi di crescita di ciascun bambino. Ma non solo. Anche la relazione con i pari, con i compagni, con gli amici della propria classe è fondante poiché attraverso il gioco, lo sviluppo, l'interazione, la socialità apre ad un mondo incredibilmente più ampio ed affascinante. Le nostre classi sono formate da gruppi eterogenei sulla bi-età (3-4 anni, 4-5 anni, 3-5 anni) in modo tale che ogni gruppo classe sperimenti sia la relazione con i bimbi più grandi che con quelli più piccoli. All'interno del triennio, infatti, sono ciclici gli "abbinamenti" per fasce di età.

I criteri della progettazione

A proposito dei criteri della progettazione possiamo affermare che il progetto più aperto e flessibile è ovviamente quello costruito in itinere, poiché in tal caso esso è rispettoso dell'esperienza realmente vissuta, degli interessi del bambino, delle sue modalità effettive di apprendimento e della capacità dell'insegnante di introdurre arricchimenti formativi e novità stimolanti. Per questo, sarà accordata particolare attenzione ai seguenti momenti dell'azione:

- all'osservazione dei bambini
- alla costruzione della relazione come primo contenuto d'apprendimento
- al valore dell'esperienza come incontro con qualcosa che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno con la vita
- alla realtà nel suo aspetto di quotidianità vissuta e di concretezza incontrata
- alla organizzazione di spazi e tempi come costruzione di quel "curriculum implicito" che sostiene lo sviluppo dell'esperienza
- al ruolo dell'adulto come co-protagonista dell'esperienza, capace di sostenere, lasciare benevolmente in pace il bambino e stimolarlo a proseguire nel cammino
- alla memoria di ciò che accade nel tempo ed al lavoro di trasformazione della realtà che il bambino compie come espressione del suo introdursi in essa, secondo la ricchezza di forme, di metodi e di linguaggi propri della persona
- alla documentazione come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della traducibilità in termini di cultura pedagogica

- alla valutazione come momento di espressione della valenza educativa dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione.

Solitamente la progettazione segue le seguenti tappe all'interno dell'anno scolastico:

- progetto di accoglienza (inserimento) e di riambientamento
- progetto autunnale
- il tempo dell'Avvento
- nuovi giochi e osservazione dei bisogni/desideri
- la festa di Carnevale
- il tempo della Quaresima
- progettone della seconda parte dell'a.s.

Parallelamente avvengono anche alcune proposte di progettazione trasversale, come, a titolo di esempio: l'atelier di pittura, il gioco destrutturato, la lettura in biblioteca, l'orto…

I criteri di scelta dei contenuti

I criteri di scelta dei contenuti fanno riferimento a questi elementi:

- realismo come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione …) e del soggetto (modalità tipiche di apprendimento e di stile di vita, cultura, interessi …)
- essenzialità come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita di quel preciso bambino
- concretezza che non riguarda tanto l'aspetto formale apparente della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'Io del bambino ad intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato
- semplicità intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità
- capacità evocativa di bellezza e di verità per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che senza stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo ad una richiesta estranea al soggetto od una costrizione subita
- apertura alla totalità: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita
- organicità: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata ed unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione", cioè la sua riduzione ad evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto), del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

L'OFFERTA FORMATIVA

I campi d'esperienza

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia (2012) costituiscono un punto di riferimento per la programmazione delle proposte educative. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunatamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Il sé e l'altro

I molti perché che i bambini formulano sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sull'ambiente a partire dalla dimensione della vita scolastica, rappresentano la spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle azioni. Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni.

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo come strumento di conoscenza. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti nel coordinamento con gli altri. Consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Immagini, suoni, colori

I linguaggi a disposizione dei bambini come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente ai bambini di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi è carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il canto approfondisce e consolida l'esperienza di ascolto all'interno di una comunità.

I discorsi e le parole

Il linguaggio in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La vita di sezione offre ai bambini la possibilità di sperimentare

una varietà di situazioni finalizzate all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia (di suoni, parole, frasi), alla pratica delle diverse modalità di interazioni verbali (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare) contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. Il gioco simbolico agevola lo sviluppo delle parole, della narrazione e dell'interazione.

La conoscenza del mondo

Esplorando continuamente la realtà i bambini sono accompagnati a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri ponendo così le basi per elaborazioni di concetti scientifici e matematici.
Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle insegnanti.

La nostra offerta formativa e didattica

A partire dai diversi campi di esperienza sopracitati è stata costruita la nostra offerta formativa. Le attività proposte al suo interno sono progettate a partire dal bambino nella sua globalità e interessano quindi la persona in tutte le sue dimensioni (cognitiva, corporea e affettiva). La nostra proposta si articola, attraverso il gioco e i linguaggi espressivi, in una serie di esperienze che interessano gli aspetti percettivi e corporei dei bambini così come quelli del pensiero e della manualità. Di seguito presentiamo le esperienze che per noi hanno un particolare valore formativo perché permettono al bambino di esprimersi in prima persona e di giocarsi da protagonista in tutta la sua unicità:

Narrazione

La narrazione di fiabe e racconti costituisce per i bambini un momento di particolare piacere e nello stesso tempo di relazione con l'adulto che ha bisogno di un tempo e un luogo dove poter essere vissuta. Per questo l'insegnante riserva all'interno della proposta scolastica dei momenti precisi in cui ritrovarsi insieme per ascoltare una storia. La narrazione spesso diventa punto di origine del lavoro di immedesimazione e drammatizzazione in cui sono coinvolti i bambini. Dalle storie prendono vita ambienti ricreati negli spazi della storia per rivivere e rielaborare il racconto attraverso il gioco e l'immaginazione.

Gioco corporeo

L'espressività corporea è parte integrante del percorso didattico educativo, essa si realizza attraverso il coinvolgimento globale del bambino nell'incontro e conoscenza della realtà. Sono infatti in gioco tutte le dimensioni della persona che si esprime attraverso il movimento del corpo, l'immaginazione e l'immedesimazione. Il gioco corporeo prevede la preparazione di percorsi e ambienti particolari in cui il bambino possa immedesimarsi, mettersi alla prova e sperimentarsi.

Attività grafico-pittorica

Particolare importanza è data a tutte le esperienze espressive legate al disegno, alla pittura e alla rappresentazione grafica tramite collage realizzati con materiali diversi. Queste offrono al bambino la possibilità di esplorare la realtà, di esprimere il proprio mondo interiore, di raccontare di sé e delle proprie esperienze. Il momento della pittura, attraverso l'utilizzo delle tempere e del pennello e il gioco delle mescolanze dei colori, arricchisce l'espressione figurativa

del bambino: la pittura è per lui un momento particolarmente ricco di soddisfazione e di bellezza.

Manipolazione

È un'attività che offre la possibilità di educare alla manualità consentendo ai bambini di esplorare il mondo circostante e di conoscere e scoprire le proprietà fisiche delle cose. Permette di stimolare la creatività e sviluppa le competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive favorendo lo sviluppo della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale.

Travasi

Attraverso le attività dei travasi i bambini, in particolare i più piccoli, imparano, divertendosi, a concentrarsi e ad aumentare i tempi di attenzione, ad allenare la motricità della mano, a riconoscere i materiali e le loro caratteristiche. I materiali che vengono loro proposti e con cui amano impegnarsi per tempi lunghi sono: farina, sabbia, riso soffiato e acqua.

Accompagnamento del gesto grafico e esperienze di pregrafismo

È un percorso sviluppato durante l'intero ciclo della scuola dell'infanzia, la cui finalità è l'acquisizione di abilità e competenze percettive, motorie, cognitive e grafiche che diverranno la base solida su cui costruire i futuri apprendimenti complessi come la scrittura. Attraverso questo percorso verrà affinata la motricità fine, sviluppato il gesto grafico e corretta la postura del corpo, la scioltezza dei movimenti e l'impugnatura degli strumenti grafici (pennarello, matita, pennello). Le esperienze di pregrafismo verranno proposte dalla maestra ai bambini con gradualità e tenendo conto dello sviluppo neurofisiologico di ciascuno di loro. Fra le esperienze proposte anche laboratori di creta, pittura e coding.

Le esperienze in ambito logico-matematico

La proposta di alcune particolari esperienze e giochi, favorisce la maturazione di alcuni concetti logico-matematici. I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni specifiche quali: contare oggetti ed eventi, classificare, progettare, mettere in atto soluzioni strategiche. Si inizia inoltre a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana mostrando un ordine e una successione logica. Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

L'esperienza religiosa

L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) si colloca nel vissuto religioso dei bambini e avviene nella quotidianità attraverso il rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi di spiegazione della realtà che ha all'origine la propria esperienza personale di vita cristiana verificata e vissuta. Durante l'anno scolastico vengono valorizzati i tempi liturgici e le grandi feste Cristiane di Natale e Pasqua accompagnate da un sacerdote della parrocchia di riferimento, oltre a gesti quotidiani come la preghiera all'inizio della mattina e prima del pasto e la sottolineatura di esperienze cristiane attraverso il riferimento all'angelo custode e la vita di alcuni santi, nonché alla conoscenza della Sacra Famiglia anche attraverso la festa di San Giuseppe e il mese dedicato alla Madonna.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Apprendimento naturale della lingua inglese

L'incontro con la lingua straniera ha un valore formativo della persona poiché la conoscenza linguistica è strumento primario di incontro con la realtà ed occasione di crescita della consapevolezza della persona. La possibilità di nominare le cose, di riconoscerle e perciò di usarle significativamente permette molteplici esperienze che plasmano la persona, la fanno crescere, la educano.
Scopo della lingua straniera nella scuola dell'infanzia è educare i bambini all'ascolto di un codice linguistico nuovo e quindi di iniziare la conoscenza della lingua inglese in modo naturale, permettendogli di ascoltarla in contesti significativi. L'acquisizione della lingua inglese deve seguire le medesime strategie che sono state involontariamente messe in atto dal bambino per l'acquisizione della lingua materna, procedendo dalla comprensione alla produzione.
L'insegnante di inlgese è presente una mattina alla settimana in ogni classe e parte dalle cose reali: tenendo conto delle peculiarità dei singoli bambini, deve semplicemente vivere la realtà insieme a loro. Per i bambini di 3 anni la proposta si struttura proprio nella routine quotidiana: nei momenti dell'accoglienza, del tappeto, della cura di sé e del pranzo. Per i bambini di 4 e di 5 anni la proposta si dipana anche in attività specifiche (quali: il canto, il disegno, il gioco destrutturato, il gioco simbolico o motorio) semplicemnte comunicando loro in lingua inglese.
Di fondamentale importanza, vista l'età, è il non forzare in alcun modo i bambini a parlare, a comunicare o anche semplicemente a ripetere, se non si sentono pronti a farlo. L'insegnamento della lingua ha come finalità la familiarizzazione con nuovi ritmi e cadenze, ed il graduale apprendimento di un altro modo con cui nominare la realtà. L'insegnante aiuta i bambini a capire che la realtà esiste di per sé e che può essere chiamata in modo diverso.

Educazione psicomotoria

La possibilità di sperimentare e giocare le proprie risorse e le proprie potenzialità indipendentemente dal risultato permette al bambino di scoprire, vivere e successivamente elaborare e trattenere gli aspetti o nozioni fondamentali che stanno alla base del processo conoscitivo o di apprendimento.
Questo permette di informare (non allenare o addestrare) il proprio corpo in quanto veicolo di conoscenza e di apprendimento:

- conoscenza della realtà: spessore, grandezza, volume, peso, plasticità, pesantezza e leggerezza in rapporto alla materialità, forme, colori, ecc…
- conoscenza dei rapporti spazio/temporali: soprattutto davanti e dietro, prima e dopo vissuti su di sé e in rapporto con l'oggetto
- conoscenza del proprio corpo: integrazioni delle varie parti dello schema corporeo, uso del segmento corporeo in modo singolare (ad es. polso, gomito, ecc…) e poi integrato con il "tutto" del corpo
- conoscenza di sé e degli altri: gioco individuale e di gruppo, espressività.

Laboratori e atelier

La nostra offerta formativa è caratterizzata anche da svariate proposte laboratoriali che possono prendere luogo sia in sezione o nell'attività in piccolo gruppo negli atelier. Gli atelier consentono un'esplorazione libera e autonoma. Poche regole, poche parole, talvolta musica o oggetti/piccoli rituali di ingresso e restituzione finale nell'attività. Alcuni esempi: atelier di pittura in verticale, il gioco destrutturato, stanza del vissuto, atelier della luce o del buio, atelier tematici dedicati al progettone della seconda parte dell'anno scolastico… Altri esempi di laboratori sono: il canto, la musica e il ritmo e altre esperienze prima citate nelle progettazioni trasversali.

Uscite didattiche

La nostra scuola collabora con il contesto territoriale in cui è inserita. Le uscite didattiche sono un'occasione per scoprire che il mondo intorno a noi è grande e vario. Scoprire il territorio permette di iniziare a rendere i bambini consapevoli del valore che ha l'ambiente, aumentando il loro senso di responsabilità e di autonomia. Durante l'anno, in base al percorso svolto, offriamo la possibilità di approfondire la conoscenza del territorio circostante attraverso l'intervento di esperti a scuola o con gite in ambienti particolari: parchi naturalistici, giardini pubblici, biblioteche, teatri, fattorie didattiche…

Feste

Durante l'anno organizziamo diversi momenti di festa così che i bambini possano condividere con le loro famiglie parte dell'esperienza scolastica che vivono quotidianamente a scuola. Durante queste occasioni trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica. Si tratta di momenti importanti per noi perché permettono alle famiglie di partecipare all'esperienza educativa della scuola e consentono ai bambini di sperimentare l'appartenenza a una realtà comunitaria più grande.

SERVIZI INTEGRATIVI

Pre–Asilo e Post-Asilo

La nostra scuola rende quotidianamente disponibili anche due servizi integrativi dedicati alle famiglie che ne hanno necessità. Il pre-scuola e il post-scuola sono momenti ricreativi di accoglienza e compagnia ai bambini. Nel primo viene proposto gioco libero, guidato dall'educatrice e la lettura di storie. Nel secondo anche la merenda e il gioco all'aperto.

Centro Estivo

Al termine dell'anno scolastico proponiamo il centro estivo per il mese di luglio. Nel corso di queste settimane offriamo, all'interno della routine quotidiana, esperienze di gioco, di

condivisione e di scoperta soprattutto all'aperto e anche attraverso l'esplorazione del territorio circostante.

Corsi pomeridiani

Durante l'anno è possibile iscriversi anche ai corsi extra scolastici che hanno luogo sempre nei nostri spazi fino alle ore 17.00. Terminata la scuola, ci si ritrova per la merenda prima di iniziare i corsi che toccano diversi ambiti di proposta tra cui, ad esempio, l'accostamento alla lingua inglese, il teatro e la psicomotricità.

LE INSEGNANTI

Coordinatrice, maestre, educatrici, specialiste

Il gruppo di lavoro per la scuola dell'infanzia risulta così costituito: la Difrettrice e Coordinatrice Didattica, eventuale Vice-Coordinatrice Didattica, le insegnanti di classe, le insegnanti di interclasse, un'insegnante specialista di inglese, un'insegnante psicomotricista. Lo stile educativo delle insegnanti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più consapevoli. La maestra non si sostituisce mai al bambino, bensì lo accompagna con pazienza e affetto invitandolo a compiere i suoi passi. In ogni sezione è presente un'insegnante titolare che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie, oltre al supporto della Coordinatrice. La presenza mattutina in classe della maestra di riferimento quasi sempre in compresenza di un'altra figura educativa (interclasse o specialista) permette maggior cura e attenzione ai bisogni di ciascun bambino e la declinazione della proposta didattica in attività specifiche per ciascuna delle due età.
Il collegio dei docenti è formato dal personale insegnante ed è presieduto dalla Coordinatrice. Il collegio dei docenti è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con le altre insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo. Esso è il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi didattici a cura della Coordinatrice. La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità, attenta alle esigenze dei bambini e della classe.

Aggiornamento e formazione

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che diventano contenuti da aggiornamento. Durante l'anno scolastico tutto il collegio dei docenti è impegnato in corsi di aggiornamento, seminari di approfondimento o corsi specialistici.

INCLUSIVITÀ

Sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, è possibile redigere un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.
Per gli studenti con disabilità è prevista da parte del GLO, composto da Direttrice e insegnanti in dialogo con famiglie e specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

ORGANIZZAZIONE, ORARI, SPAZI

I ritmi della giornata

La giornata è strutturata secondo ritmi stabiliti così da comunicare ai bambini alcune "certezze" in ciò che incontreranno a scuola.

- prima accoglienza => pre-scuola (su richiesta delle famiglie)
- accoglienza nelle sezioni
- momento del "ci sono", preghiera, il tempo, lo spuntino del mattino
- momento della proposta delle esperienze
- cure di sé e apparecchiatura tavoli
- pranzo
- gioco libero ricreativo
- riposo pomeridiano per chi ne ha bisogno
- proposte di attività creative o di gioco
- momento del saluto => uscita
- prolungamento orario => post-scuola (su richiesta delle famiglie)

Durante l'ingresso i bambini vengono accolti dalle loro insegnanti. È molto importante che il bambino al momento della separazione dai genitori incontri un adulto che lo sappia accogliere per introdurlo nel gruppo classe. In questo tempo i bambini possono organizzarsi liberamente utilizzando giochi e spazi della sezione. Al termine del momento dell'accoglienza è importante dedicare un tempo per costituire il gruppo. Dopo il riordino ci si trova sul tappeto per il momento del "ci sono" e per la conversazione. È un tempo in cui ciascun bambino ha l'occasione di iniziare la giornata con consapevolezza.
Il pranzo è un momento significativo per la possibilità di consolidare un corretto rapporto con l'alimentazione e perché è l'occasione di approfondire la relazione tra pari e la relazione adulto-bambino attraverso la convivialità tipica di questo momento. Inoltre, i bambini sono aiutati ad

accrescere la propria autonomia attraverso piccoli incarichi (apparecchiare i tavoli – distribuire il pane – versare l'acqua nei bicchieri).
Dopo il pranzo segue un tempo di gioco organizzato o libero in relazione alle necessità del gruppo classe.
Nel pomeriggio i bambini che necessitano di riposo vengono accompagnati nello spazio-sonno, mentre gli altri possono dedicarsi ad attività manuali, all'ascolto di musica o di un racconto, alla lettura di un libro.
Al momento del saluto ci si ritrova tutti a tappeto: è l'occasione per concludere la giornata ed attendere l'arrivo dei genitori.

Lo spazio sezione

All'interno dell'edificio scolastico il luogo di riferimento più significativo per il bambino è la sezione. Qui si sente accolto, rassicurato e protetto. La strutturazione degli angoli è concepita in modo tale da offrire al bambino la possibilità di esprimersi, giocare, fare attività e godere di momenti di relax. Gli angoli, creati all'inizio dell'anno scolastico, possono modificarsi per accogliere nuove esperienze; il gioco e la relazione tra bambini ed insegnante, evolvendo, determinano questi cambiamenti.
In ogni **sezione** sono presenti:

- l'angolo morbido – dell'accoglienza dotato di tappeto e cuscini, raccolto e ben delimitato dove i bambini possono conversare, leggere libri, ascoltare musica o il racconto di favole, rilassarsi. È il luogo dove la giornata ha inizio, si riprendono i rapporti e dove i bambini possono ritornare quando ne sentono il bisogno
- l'angolo delle costruzioni: ospita costruzioni di vario tipo. Qui il bambino esprime la sua creatività, dà vita a situazioni di gioco simbolico, interagisce coi compagni
- l'angolo della casa è arredato con mobiletti per cucina, tavolo e sedie; ma anche l'angolo del gioco simbolico dove i bambini rielaborano il proprio vissuto, interpretano ruoli familiari e danno vita a nuove situazioni: ufficio di papà, negozio del parrucchiere…
- la zona con tavoli e sedie è utilizzata per le attività e per il pranzo.

Ad ogni sezione corrisponde uno spogliatoio ed un bagno con servizi e lavandini a misura di bambini. Le aule della Scuola dell'Infanzia sono in totale 5: 3 nel corridoio di sinistra, 1 nel corridoio di destra e 1 a destra dell'atrio di ingresso. L'assegnazione dello spazio aula in relazione ai gruppi classe può cambiare ogni anno, sulla base delle necessità.
Il Pre-Asilo ha attualemnte luogo in due sezioni della scuola dell'infanzia, così come il Post-Asilo.

Gli altri spazi scolastici

La scuola dispone inoltre di altre due aule deciate attualmente alle Sezioni Primavera, nonché di diversi spazi ad uso comune di tutti i gruppi classe:

- salone di sopra: palestra grande che ospita l'attrezzatura necessaria alle attività psicomotorie e ai percorsi motori. È uno spazio molto utilizzato anche per tutti i momenti condivisi quali: drammatizzazioni/narrazioni dell'intera scuola oppure feste/momenti comunitari con le famiglie.. E' anche utilizzato, con piccoli gruppi di

bambini, per giochi, percorsi, drammatizzazioni e momenti comunitari come il canto e le feste. Sono presenti anche un grosso castello, travestimenti, strumenti musicali e materiale tecnico per attività multimediali

- salone di sotto: spazio multifunzionale. Ospita un salone ricreativo più piccolo in cui è possibile effettuare allestimenti/percorsi al mattino oppure attività psicomotoria al pomeriggio; l'aula di inglese; la biblioteca
- 3 atelier dedicati tendenzialmente 1 alla scuola dlel'infanzia, 1 alle sezioni primavera, e 1 alla pittura o alla creta
- giardino: recintato e ampio, con ghiaia a terra e molte piante, una zona con tappeo antitrauma e una con erba sintetica (a ridosso del pigiardino più piccolo dedicato alle sezioni primavera). Ospita diverse aree gioco/attività: giochi da esterno (quali castello, dondolini, costruzioni…), area scavi/sabbionaia, percorso sensomotorio, area simbolica con casette a altri giochi, orto. È dotato di tavoli e panchine.

La scuola comprende inoltre altri spazi, quali: l'atrio di ingresso, la direzione, la segreteria, l'aula dedicata alle maestre, gli spogliatoi, un'ampia cucina con annessi locale dispensa, lavanderia e servizi.

L'inserimento

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità e irripetibilità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Infatti l'accoglienza dei bambini nuovi e il paziente lavoro di conoscenza di ciascuno inizia già dal primo colloquio dei genitori con la direttrice. Questo ha innanzitutto lo scopo di cogliere la domanda dei genitori e di verificare insieme a loro la corrispondenza di questa con la proposta educativa della scuola.
Durante il colloquio avviene anche una prima presentazione del bambino: alcune informazioni circa la sua persona e la storia dei primi tre anni di vita sono, fra l'altro, utili per procedere alla formazione delle sezioni. Una seconda presentazione, più approfondita ed aggiornata, avviene all'inizio di settembre, durante i colloqui preliminari. Essa è infatti l'occasione privilegiata affinché i genitori e le insegnanti possano conoscersi; ed il bambino, attraverso il racconto che di lui fanno i genitori stessi, possa "presentarsi" alla sua insegnante.
L'inserimento avviene gradualmente: un ristretto gruppo di bambini al giorno inseriti per poche ore. Dopo i primi giorni di frequenza aumentano le ore di permanenza fino a comprendere inizialmente il pranzo e poi l'intera giornata scolastica. Trascorse due settimane dall'inizio, l'insegnante ed i genitori verificano i passi del bambino e di conseguenza decidono se e quando prolungare la permanenza con eventuali servizi di pre e/o post scuola (vedi regolamento).

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Il rapporto tra scuola e famiglia è di fondamentale importanza per l'efficacia dell'azione educativa e deve tendere alla costruzione di una unità nell'impostazione del cammino

formativo e di una condivisione nella responsabilità educativa. L'allenanza scuola-famiglia è elemento imprescindibile per accompagnare la crescita del bambino in un clima condiviso di serenità, affetto, cura e confronto. La Direttrice periodicamente invia via mail ai genitori alcune comunicazioni istituzionali ovvero le circolari, con il fine di coinvolgere le famiglie nella vita della scuola. Consapevoli che il bambino vive del rapporto che noi quotidianamente viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato come scuola alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza delle famiglie.

I colloqui individuali

Oltre al colloquio con la direttrice al momento dell'iscrizione e con l'insegnante prima dell'inserimento, sono previsti durante l'anno colloqui di ripresa finalizzati alla verifica dei momenti di crescita del singolo bambino. Solitamente per i bambini di 3 e di 4 anni i colloqui avvengono fra gennaio e febbraio, mentre per i bambini di 5 anni a novembre e un secondo colloquio finale avviene nel mese di maggio. Ad ogni modo sia la Direttrice che le insegnanti, nonché i genitori possono richiedere incontro all'occorrenza. I colloqui avengono con la maestra di riferimento e talvolta in compresenza con la Direttrice o con le interclasse o con le specialiste,

Assemblee di classe o scolastiche

Solo l'occasione data ai genitori per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, il metodo di lavoro del Collegio Docenti e per un confronto ed una verifica le altre famiglie. Le assemblee sono aperte a tutti i genitori e solitamente sono proposte due all'anno: la prima nel mese di ottobre per presentare la prima parte di programmazione e poi ogni gruppo classe nonché lo spazio aula con la maestra di riferimento (in questa prima assemblea viene svolta l'elezione del rappresentante di classe dei genitori). La seconda riunione avviene verso il mese di aprile e presenta la progettazione svolta/da fare.

Gli incontri generali

Offrono la possibilità a tutti i genitori della scuola di ritrovarsi ad affrontare insieme le domande che quotidianamente nascono dal rapporto con i propri figli. Questi incontri vengono organizzati dalla direttrice insieme alle insegnanti e possono avvalersi della collaborazione di specialisti che aiutano a mettere a fuoco diverse tematiche educative orientate a definire il compito educativo degli adulti e in particolare la responsabilità genitoriale.

Momenti di condivisione

Rappresentano per le famiglie la possibilità di partecipare, collaborare e condividere alcune esperienze della scuola. Per i bambini sono occasioni preziose che permettono loro di incontrare altri adulti significativi e di consolidare il proprio senso di appartenenza. Ciò è reso visibile in alcuni momenti dell'anno quali:

- giornata di accoglienza per i bambini di 3 anni

- festa degli angeli custodi (aperta ai nonni)
- Open Day
- festa di Natale
- giornata di San Giuseppe (papà) e mese dedicato alla Madonna (mamma)
- festa di saluto per i bambini di 5 anni
- festa di fine anno della Scuola dell'Infanzia.

Altre occasioni vengono proposte a seguito della programmazione dell'anno in corso.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La documentazione ha il valore di fissare e trasmettere l'esperienza di bambini e adulti attraverso vari strumenti:

- verbali dei collegi di classi e delle varie riunioni
- registro di classe (nome alunni, assenze)
- programmazione didattica annuale
- circolari
- relazioni dei colloqui con i genitori
- profili dei bambini
- raccolta del materiale didattico dei bambini
- documentazione della vita della classe attraverso fotografie e manufatti a cura della maestra di riferimento (sia in cartaceo nel corridoio attinente la classe, sia sulla piattaforma onedrive ad accesso dei genitori della classe)
- documentazione della vita della scuola attraverso immagini, video, spazi, disegni, dipinti ecc. a cura della Direttrice e di alcune insegnanti
- pubblicazioni su sito e canali social (Instagram e Facebook)

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Avviene anzitutto nel rapporto fra l'insegnante ed il bambino e, contemporaneamente, tra l'insegnante e la famiglia.
La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- Un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle competenze con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia
- Uno o più momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di modificare in itinere le proposte ed i percorsi di apprendimento
- La verifica finale per stabilire le competenze in uscita

Per guidare il bambino ed esercitare i prerequisiti grafo-motori indispensabili per facilitare l'accesso alla scrittura manuale, viene messo in atto un percorso di educazione del gesto grafico. Fin dal primo anno di frequenza, l'insegnante guida il bambino in questo percorso di allenamento e potenziamento dei prerequisiti grafo-motori attraverso proposte che seguendo il principio della gradualità, mirano allo sviluppo della motricità globale e fine della mano, della coordinazione oculo-manuale, delle abilità visuo-percettive. Lo strumento "Un pacchetto di segni e disegni", è proposto ai bambini dell'ultimo anno di frequenza in due tempi: nel mese di

ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva dei bambini di questa età.
Gli insegnanti si avvalgono di strumenti valutativi predisposti secondo gli obiettivi delle aree di sviluppo differenziate per i tre, quattro e cinque anni. La valutazione ha come scopo di individuare gli aspetti della crescita di ogni bambino in modo che lo sviluppo globale sia il più possibile armonico. Eventuali carenze o fragilità evidenziate, indicano agli insegnanti un ulteriore incremento del percorso educativo didattico, finalizzato a rafforzare gli aspetti più deboli della crescita del bambino. Per ogni bambino la maestra produce il Profilo delle competenze, documento in cui sono contenuti i passi di crescita compiuti. Questo documento verrà consegnato ai genitori al termine del percorso scolastico.

PROGETTO CONTINUITÀ

La Scuola Umberto I e Margherita favorisce la continuità fra i vari livelli di scuola (Asilo Nido, Sezioni Primavera e Scuola Primaria) presenti sul territorio, attraverso incontri fra i docenti e gli educatori di ogni ordine attuando scambi di informazioni e di esperienze. La Direzione dell'Asilo partecipa ai tavoli di continuità territoriale 06 coordinati dal Comune di Brugherio per garantire un profiquo scambio fra ordini scolastici. Inoltre il passaggio interno fra la nostra Sezione Primavera e la nostra Scuola dell'Infanzia è supportato da diversi momenti di condivisione fra le classi e le loro insegnanti nonché da un preciso progetto continuità in atto nell'ultimo periodo dell'anno scolastico fra Primavera e Infanzia.
Anche nel passaggio fra Infanzia e Primaria avviene un preciso confronto sul percorso svolto dai bambini frequentanti per agevolare l'ingresso alla scuola Primaria.